

MOBILITA' DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO IL COISP PRETENDE TRASPARENZA NO ALL'AMPIA DISCREZIONALITA' DELL'AMMINISTRAZIONE NO AD UNA GESTIONE CLIENTELARE E NEPOTISTICA

In data 7 luglio u.s. si è tenuto, presso il Dipartimento della P.S., un ulteriore incontro per discutere dell'introduzione dei criteri che dovrebbero regolare la mobilità a domanda del personale della Polizia di Stato.

La riunione era presieduta dal Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali V. Prefetto DE ROSA e vi ha preso parte anche il Direttore del Servizio Affari Generali Dott. DE CRISTOFARO ed il Direttore del Servizio Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti, Dott. D'AMBROSIO.

La riunione ha visto l'illustrazione da parte del dott. D'AMBROSIO, di una nuova bozza di circolare avente per oggetto: *"Disciplina della mobilità a domanda del personale della Polizia di Stato dei ruoli Sovrintendenti, Assistenti e Agenti, che aspiri al cambiamento di sede"*. Lo stesso ha riferito che la predetta circolare, qualora adottata dal Dipartimento della P.S., cambierà radicalmente il sistema della mobilità del personale appartenente al ruolo Sovrintendenti ed Assistenti ed Agenti. Infatti, verrebbe introdotta una nuova valutazione a punteggi che avrebbe come criterio principe l'anzianità di servizio in sede e successivamente ulteriori punteggi, per i figli, i ricongiungimenti familiari, le situazioni monoparentali e le problematiche assistenziali personali e familiari, che a parità di anzianità di sede potrebbero determinare "un vantaggio" nella predisposizione della graduatoria.

Verrebbe cancellata la possibilità per il singolo Appartenente di chiedere il trasferimento per uno o più Uffici e/o Reparti di una città, secondo le proprie aspirazioni: chi richiederà il trasferimento avrà la sola facoltà di poter scegliere unicamente la sede ovvero, il dipendente potrà fare domanda solo per un comune dove sono presenti Uffici e/o Reparti della Polizia di Stato, senza poter indicare come preferenza la Questura, una Specialità come la Stradale, la Postale o la Ferroviaria, e neanche potrà scegliere di voler fare domanda per un Reparto Mobile o Reparto Prevenzione Crimine.

L'eventuale adozione di questa circolare, difatti, consentirà soltanto di fare richiesta di trasferimento da una sede ad un'altra, e per sede si intende il comune, non potrà più indicare l'ufficio e/o il Reparto presso cui per aspirazioni personali o professionali si preferirebbe andare. Con la nuova procedura, anche se il dipendente dovesse indicare nella propria istanza un Ufficio presso il quale vorrebbe essere trasferito, per il Dipartimento della P.S. ciò *"avrà la valenza di mera aspirazione, non vincolante e assecondabile secondo disponibilità ed elementi valutativi quali:*

- *identità di specialità/specializzazione rispetto all'incarico ricoperto;*
- *pregresso e costante impiego nel medesimo settore;*
- *idoneità attitudinale (qualora richiesta);*
- *coincidenza con le esigenze di servizio."*

Quindi, per essere chiari, l'Amministrazione vorrebbe decidere in modo unilaterale e senza nessun controllo, né da parte del collega interessato e neppure del Sindacato, dove assegnare il poliziotto che ha fatto domanda per una determinata sede. A titolo di esempio, ai colleghi verrebbe data possibilità di chiedere l'assegnazione alla sede/comune di Roma, Milano, Napoli o Palermo. Sarà poi l'Amministrazione, senza che il collega abbia modo di incidere in alcun modo, a scegliere in quale ufficio assegnarlo, se in Questura, alla Stradale, al Reparto Mobile, etc..

Ma non finisce certo qui.

Il personale, infatti, potrà fare domanda solo per massimo tre comuni/sedi. Se un collega ha interesse ad essere trasferito in un paese dove è ubicato un Commissariato distaccato, e nei paesi limitrofi ci sono altri due Commissariati per cui ritiene conveniente indicare anche tali altre due sedi/comuni limitrofi, in questo modo avrebbe esaurito tutte le possibilità e pertanto se l'Amministrazione non farà assegnazioni presso quei tre commissariati distaccati il collega non sarà mai trasferito neanche in Questura. Ciò perché tra le altre innovazioni, la nuova procedura della mobilità prevederebbe che tutti i movimenti dalla Questura verso i Commissariati distaccati e dai Compartimenti alle Sezioni, alle Sottosezioni o Distaccamenti, non possano più essere fatti dai Questori o dai Dirigenti dei Compartimenti, assottigliando ulteriormente gli spazi gestionali dell'Autorità Provinciale di P.S. e di chi dirige le articolazioni regionali della Polizia Stradale, Postale e Ferroviaria.

Dopo la spiegazione della nuova bozza, il COISP, durante il proprio articolato intervento - come aveva già fatto durante le precedenti riunioni - ha sottolineato che prima di tutto deve essere ben chiaro che la disciplina dei criteri della mobilità deve riguardare tutti i ruoli del personale della Polizia di Stato contrattualizzato (il ruolo Assistenti ed Agenti, Sovrintendenti, Ispettori, Tecnico Scientifico e Direttivo) ed ha puntualizzato che il tentativo dell'Amministrazione di parcellizzare la discussione escludendo taluni ruoli o l'eventuale sua incapacità di portare sul tavolo di confronto un progetto complessivo, appare assolutamente scorretto. A parere nostro, difatti, tutto il personale della Polizia di Stato appartenente ai predetti ruoli ha il diritto, finalmente, ad avere regole chiare relative alla mobilità.

Il COISP, ha giudicato inaccettabile anche un'ulteriore frammentazione degli argomenti di discussione ed in particolare l'esclusione, per il momento, della circolare che riguarda la mobilità sede per sede, ovvero per gli spostamenti all'interno dello stesso comune, circolare questa che prima era stata presentata in bozza, fortemente criticata dal COISP, e poi il Dipartimento in modo unilaterale ha deciso di non porla più in discussione quando ha compreso che non ne avrebbe ottenuto l'approvazione, così com'era predisposta, da parte di alcune OO.SS. tra cui il COISP!

Da parte del COISP è stata poi stigmatizzata la mancanza di trasparenza prevista nella bozza di circolare in argomento, sottolineando che tale inaccettabile carenza si evidenzia tanto nei confronti del personale che fa richiesta di trasferimento, che nei confronti del Sindacato. La nuova regolamentazione che si vorrebbe introdurre con la nuova circolare, infatti, non statuisce preventivi momenti informativi nei confronti dei soggetti direttamente interessati (quali ad esempio la preventiva conoscenza delle sedi/comune ove vi è disponibilità di posti) per cui i poliziotti avrebbero solo la facoltà di presentare la domanda di trasferimento per un Comune. L'Ufficio e/o il Reparto ove sarà assegnato lo sceglierebbe poi, in completa autonomia, il Dipartimento della P.S.! Ciò significa, secondo questa ipotesi del Dipartimento, che il personale della Polizia di Stato quando presenterà una domanda di trasferimento si affiderà alla dea bendata, potendo sapere solo alla fine se e dove verrà trasferito, a prescindere delle sue aspirazioni, del percorso professionale a cui aspira o che ha già fatto.

Beh, il COISP ha giudicato inaccettabile tutto questo, ed ha sottolineato che tale metodo potrebbe spingere l'intero sistema della mobilità verso una gestione clientelare e nepotistica.

Una situazione per noi assolutamente non condivisibile! Mai il COISP - questo è stato ben sottolineato - affiderà al Dipartimento della P.S. la possibilità di gestire in modo unilaterale e senza regole chiare il futuro, le aspirazioni ed il destino del personale della Polizia di Stato che aspira ad essere trasferito. Per quanto ci riguarda deve esserci una dettagliata regolamentazione di questi aspetti.

Al termine dell'incontro il COISP ha ribadito la propria ferma contrarietà in merito al provvedimento in esame, tanto per il metodo usato dall'Amministrazione, tanto nel merito dei contenuti i quali nonostante siano stati parzialmente modificati accogliendo alcune richieste di questa O.S., ancora sono lontani dal garantire trasparenza e le legittime aspirazioni del personale della Polizia di Stato.

Ciò detto, per dovere di rappresentanza verso il personale della Polizia di Stato, il COISP ritiene necessario riportare le posizioni che si sono delineate durante la discussione del citato provvedimento, ovvero rispetto alla proposta presentata dal Dipartimento della P.S..

Come sopra enunciato in narrativa, il COISP ha giudicato inaccettabili molti contenuti chiedendo l'avvio formale dell'informazione preventiva su tale argomento; il SIAP, il SILP, la UIL Polizia e la CONSAP hanno espresso perplessità e riserve; il SIULP, il SAP e l'UGL Polizia hanno dato il loro assenso alla bozza di circolare chiedendone l'immediata promulgazione.

Al termine dell'incontro i rappresentanti dell'Amministrazione della P.S. hanno preso atto delle diverse posizioni prendendo l'impegno di rappresentare ai vertici del Dipartimento le riflessioni espresse dal COISP e dalle altre OO.SS..

In conclusione riteniamo opportuno sottolineare anche che è opinione del COISP che la fretta che improvvisamente, dopo 10 anni di attesa, si è impadronita del Dipartimento della P.S. su un tema così importante che coinvolge in modo determinante il futuro dei poliziotti e delle loro famiglie, oltre ad essere sospetta, sia anche una cattiva consigliera e che sia assolutamente scorretto il tentativo di trasformare i poliziotti in numeri che possono essere inviati ovunque, a prescindere dalle loro giuste aspirazioni.

Il COISP crede fermamente che debba essere creato un nuovo sistema relativamente alla mobilità del personale della Polizia di Stato. Tale sistema però si deve adattare alle esigenze del personale e poi dell'Amministrazione ... non viceversa!

Roma, 8 luglio 2011

La Segreteria Nazionale del COISP